

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "AZIENDA SPECIALE CONSORTILE VALCERESIO PIAMBELLO: AVVIO PROCEDIMENTO DI COSTITUZIONE E CONTESTUALE AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEL PIANO DI ZONA DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ARCISATE".

PRESIDENTE:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: *"Azienda Speciale Consortile Valceresio Piambello: avvio procedimento di costituzione e contestuale affidamento in convenzione della gestione associata del Piano di Zona dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Arcisate"*.

Illustra il punto l'Assessore Bortoli. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Grazie. Solo un secondo e poi inizio con le mie 50 diapositive. Siete tutti pronti? Benissimo, perfetto.

Allora, questa sera, come abbiamo sentito adesso dal Presidente del Consiglio, portiamo in approvazione del Consiglio comunale la convenzione per la gestione associata del Piano di Zona tra i Comuni dell'Ambito Territoriale di Arcisate, che sono 11 - sono 11 Comuni che in totale hanno circa 50.000 abitanti - per costituire l'Azienda Consortile Valceresio Piambello. La convenzione poi è corredata dello statuto dell'Azienda Consortile.

Allora, prima di passare le slide, faccio una piccola premessa. Sono pervenute oggi delle osservazioni sullo statuto. Alcune osservazioni sono di difetto formale, di refusi - vero - e questo sarà comunicato al notaio che redigerà poi la firma, cioè la costituzione finale dello Statuto, che intanto sta passando nei Consigli comunali degli 11 Comuni. Il 20 di maggio è stato presentato e approvato dal Consiglio comunale di Porto Ceresio; questa sera siamo qui ad Induno e domani sera, per esempio, ci sarà la presentazione in Consiglio comunale di Bisuschio e poi a seguire altri Comuni dell'Ambito Territoriale e si ipotizza che il passaggio dai Consigli comunali terminerà per la metà di giugno. Quindi sarà mia cura comunicare questi difetti formali e questi refusi in modo tale che tutti abbiano la possibilità di correggere queste parti.

Ci sono state altre osservazioni sullo Statuto. Osservazioni che sono anche in parte condivisibili, ma la storia di nascita di questo Statuto, quello che vorrei comunicare a tutti, lo statuto è nato ed è stato discusso nell'Ambito Territoriale degli 11 Comuni nell'Assemblea dei Sindaci o Delegati di questi 11 Comuni. È un lavoro che è durato qualche mese. Vedremo poi perché si arriva all'Azienda Consortile brevemente ed è stata istituita anche una Commissione specifica per discutere di questo Statuto che ha lavorato insieme e insieme anche con un rappresentante della NEAS, esperto ovviamente in statuti di aziende consortili. Molte delle decisioni che sono state prese e che vengono considerate con osservazioni nel documento che ci è stato passato, in realtà stati punti discussi nell'Assemblea e la decisione di andare verso una definizione come quella che è scritta nello statuto è perché sono state decisioni politiche prese in questo ambito. Comunque ringrazio ovviamente per le osservazioni e le farò proseguire.

Facciamo un pochetto di inquadramento. Che cos'è il Piano di Zona dell'Ambito di Arcisate? Allora, secondo normative sia nazionali che regionali in materia di welfare, viene prevista la programmazione integrata degli interventi sociali attraverso la definizione del Piano di Zona a livello distrettuale. Il nostro Distretto è quello di Arcisate con gli 11 Comuni che avete visto descritti prima. Il Piano di Zona definisce gli interventi sociali, socioassistenziali, socioeducativi per i cittadini del nostro Ambito Territoriale. È formalizzato con l'accordo di programma, che è interistituzionale, che è l'atto formale e politico che è approvato dai Consigli Comunali. Ricordo che il 23 dicembre del 2024 è passata nei Consigli comunali e quindi anche nel nostro - nel

nostro proprio il 23 dicembre del 2024 - l'approvazione dell'accordo di programma che ha una durata triennale ed è passato questo accordo valido per il triennio 25-27. Questo accordo di programma diventa parte integrante della nuova convenzione.

Quali sono gli organi del sistema di governance del Piano di Zona? L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, che è l'organo programmatico e politico decisionale; il Tavolo Tecnico delle Assistenti Sociali, che ha funzione di supporto alla programmazione e alla valutazione degli interventi per raggiungere gli obiettivi del Piano di Zona, perché gli assistenti sociali conoscono, raccolgono i bisogni, programmano le risposte a questi bisogni. L'Ufficio di Piano è la Struttura Tecnica Comune da cui si ha l'erogazione dei servizi.

La Comunità Montana ha gestito come Ente capofila, su delega dell'Assemblea dei Sindaci, il Piano di Zona; ha incontrato diverse difficoltà sempre crescenti negli ultimi anni, soprattutto negli ultimissimi anni e, proprio per queste difficoltà - in particolare per reperire delle figure professionali che lavorassero, che gestissero l'Ufficio di Piano - nel gennaio '26, nell'Assemblea dei Sindaci del Distretto, è stato approvato il testo della Convenzione tra Comuni e la costituenda Azienda Consortile Valceresio Piambello. La convenzione e lo statuto sono, come vedete, in attesa di approvazione da parte di tutti i Consigli comunali.

Il passaggio da Comunità Montana ad Azienda Consortile ha avuto in fase intermedia una riflessione, una valutazione - devo dire una valutazione lampo - per come fare a gestire il Piano di Zona nel nostro Ambito se Comunità Montana cessava questo tipo di attività di capofila. Nessuno dei Comuni dell'Ambito si è proposto come capofila né ne avrebbe avuto verosimilmente la forza, quindi si è andati verso l'idea dell'Azienda Consortile. Faccio presente che in Lombardia ci sono, come Aziende Consortili, la NEAS a cui il Distretto si è rivolto... 36 più una in avvio, più la nostra se verrà condivisa da tutti i Consigli comunali e quindi il 40% delle attività di Piano di Zona come Aziende Consortili. L'Azienda Consortile è un Ente con propria personalità giuridica, pubblico, autonomo; non ha fini di lucro; il personale e i costi saranno interamente in capo all'azienda, ma da dove arrivano i fondi all'Azienda Consortile? I fondi arrivano, come adesso, dalla quota pro capite per abitante quindi di ogni Comune, dai fondi nazionali, dai fondi regionali e dalla possibilità, direi anche sempre più ampia e probabilmente sempre più efficiente, di partecipare a bandi. La governance sarà Assemblea dei Soci, cioè i Sindaci o Delegati degli 11 Comuni; un CdA, quindi classico CDA con tre persone che eleggerà all'interno il suo Presidente e un Direttore Generale che governa il tutto. È un soggetto giuridico assolutamente dedicato a queste funzioni, trasparente e rendicontabile. La convenzione quinquennale prende l'accordo di programma che i Consigli comunali hanno approvato per il triennio 25-27.

Questo è un po' una ripetizione. C'è ovviamente una base normativa per la costituzione delle Aziende Consortili; la durata è quinquennale e può essere rinnovata; gli organi di governance abbiamo detto Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Revisore dei Conti.

Riporto la slide di prima per dire semplicemente che il sistema di governance comprende sempre l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, il tavolo tecnico degli Assistenti Sociali, l'Ufficio di Piano che è la Struttura Tecnica Comune di erogazione dei servizi gestita dall'Azienda Consortile direttamente. I Comuni hanno il diritto/il dovere di esercitare funzioni di vigilanza con l'approvazione del Piano di Zona, degli aggiornamenti che si possono fare al Piano di Zona con la sottoscrizione dell'accordo di programma come avviene già, con la valutazione dei report tecnico-economici che saranno trimestrali e con l'approvazione del bilancio dell'Azienda Consortile.

Per partire con l'Azienda Consortile è necessario un capitale di dotazione iniziale che è calcolato in un euro pro capite, quindi Induno Olona 10.470, calcolato al 31/12/2025 gli abitanti. Quindi abbiamo 50.000 euro come capitale di dotazione iniziale.

Allora, questo è un quadro di bilancio di previsione che comprende sempre tre anni, quindi noi cominceremmo nel 26: 26-27-28. Il quadro generale e il bilancio di previsione vedono un pareggio finanziario per spese ed entrate ed un avanzo prudenziale nei tre anni considerati.

Sono molti i Servizi Sociali gestiti dall'Azienda Consortile che sono quelli del Piano di Zona.

I compiti dell'Azienda Consortile Valceresio Piambello saranno quelli di coordinare il percorso di programmazione del Piano di Zona; gestire l'Ufficio di Piano l'abbiamo detto e le attività connesse; realizzare gli interventi, le prestazioni, i progetti e tutto quello che è previsto dal Piano di Zona e dall'accordo di programma. Poi, sarà possibile, se qualche Comune vorrà, affidare all'Azienda Consortile delle prestazioni che non sono comprese nel Piano di Zona, poterle affidare.

L'Azienda Consortile curerà i bilanci, i piani economici, le rendicontazioni e, come previsto dal Piano di Zona, promuoverà il lavoro integrato con ATS, con ASST, con gli Enti territoriali e col Terzo Settore. Predisporrà poi monitoraggi, indicatori e report periodici.

Le fonti di finanziamento le elenco solo e sono queste: Stato, Regione, Comuni, utenti per quello che... rette, per esempio. Faccio l'esempio compartecipazione rette al CDD di Saltrio, che è un ambito del nostro territorio piuttosto importante. Qui non ho messo bandi e vuol dire tutto: vuol dire bandi europei, regionali, nazionali; tutto quello che può essere utile all'Azienda Consortile.

Quindi che cosa proponiamo di approvare oggi? La sottoscrizione della convenzione; l'approvazione dello statuto che è costruito in modo che sia il più possibile inclusivo, flessibile ed è stato concertato. Inclusivo e flessibile vuol dire che non ci sono, in tanti articoli esposti, non ci sono dei confini tracciati con la pietra. Perché? Perché si potrà in questo modo - lo dico in modo semplice - seguire quelle che sono le variazioni della realtà nel tempo a venire e quelle che sono le variazioni magari delle norme nel tempo a venire, senza continuare per dire a cambiare lo statuto. E approveremo anche il conferimento del capitale di dotazione, un euro pro capite; il contributo corrente annuale. Attualmente è quello che è noto di 5 euro pro capite.

Grazie.

(Applausi).

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Bortoli.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Allora, il mio intervento parte innanzitutto dalla richiesta che abbiamo mandato questa mattina in Comune, perché solo questa mattina diciamo siamo riusciti ad elaborare, a chiudere insomma la riflessione che abbiamo fatto sulla bozza dello Statuto, in cui abbiamo evidenziato degli errori formali e sostanziali e quindi avremmo intanto auspicato di poterne parlare in Commissione Statuto e Regolamenti, oltre che in Commissione Servizi alla Persona, come è stato portato qualche sera fa, perché è vero che non è uno statuto comunale, lo statuto comunale, però è altrettanto vero che c'è questa disponibilità per un Assessore, nell'ottica proprio della condivisione anche con le parti, fare riferimento alla Commissione dove le parti sono presenti e collaborano sempre, secondo noi era comunque un atto non dovuto ma vantaggioso proprio ai fini di una disamina di quelli che sono gli argomenti portati dallo Statuto, perché le segnalazioni

che abbiamo fatto - dal nostro punto di vista, ovviamente - comunque possono, non soltanto quei refusi di cui si parlava prima in generale, pregiudicare la funzionalità stessa dell'azienda. Poi è vero che gli statuti sono tutti perfettibili, però è altrettanto vero che si parte diciamo con alcune criticità che forse potevano essere considerate, ecco, o comunque discusse proprio in questa ottica. Quindi in questa lettera che abbiamo mandato all'attenzione del Sindaco e anche del Presidente del Consiglio e del Segretario comunale era anche la richiesta in questa lettera di poter fare una votazione separata: da una parte votiamo lo statuto rispetto a cui, come avete già inteso, ci sono le nostre criticità e dall'altra chiedere la votazione invece rispetto alla convenzione e alla relazione economico-finanziaria che riguardano la nascente Azienda Consortile rispetto a cui noi non siamo che contenti che questa azienda possa nascere. Quindi di per sé è soltanto il desiderio di votare a favore, però la criticità dello statuto ci blocca.

Quindi la domanda va al Segretario comunale: è possibile fare una votazione scissa?

PRESIDENTE:

Prego.

SEGRETARIO:

Allora, a prescindere dal fatto che si tratta, come spiegava l'Assessore, di un testo concordato con altri 10 Comuni questo, su questo testo sono stati espressi tre pareri: parere di regolarità tecnica, che l'ha strutturato così; parere di regolarità contabile; parere del Revisore del Conto. Tre pareri su questa documentazione, ma è la stessa essenza di come è stato strutturato l'avvio, nel senso che quello che è deliberato stasera è l'avvio della procedura con la contestuale approvazione dei documenti fondamentali e lo statuto è il documento fondamentale. Quindi l'avvio è rappresentato proprio dall'approvazione dei documenti fondamentali. Quindi sarebbe un... Questo, ecco.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Quindi, se questa cosa non può essere fatta, passeremo alle dichiarazioni di voto e il nostro voto, con rammarico, sarà conseguente a questo, nel senso che nulla ci porta a pensare che l'Azienda Consortile non sia necessaria, cioè tutto con voglia verso questo convincimento di base, però questo limite che abbiamo evidenziato ci faceva sperare di avere la possibilità di slegarci dalla votazione in questo senso a favore.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Prego, Assessore Bortoli.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Solo un secondo per dire, Consigliere Zaini, che il termine "questo è una bozza di statuto" non è giusto. Questa non è una bozza di statuto; questo è lo statuto che viene proposto in approvazione ai Consigli comunali, che ha visto quel lavoro che abbiamo detto nell'Ambito Distrettuale, che ha visto quelle approvazioni, che ha visto i Segretari comunali valutare lo statuto di tutti i Comuni e quindi non è una bozza, sennò...

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Bortoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Allora, il voto che oggi sono chiamato ad esprimere sull'istituzione dell'Azienda Speciale Consortile Valceresio Piambello rappresenta una scelta importante per il futuro della gestione dei servizi socioassistenziali del nostro territorio. Come Consigliere, ritengo doveroso sottolineare che questa adesione non nasce da una scelta priva di criticità, ma dalla consapevolezza concreta che non vi siano reali alternative percorribili per garantire continuità e qualità ai servizi destinati ai cittadini più fragili delle nostre comunità. Il nostro Comune, come tutti quelli della Valceresio, si trova oggi ad affrontare richieste sempre più complesse sul piano sociale e assistenziale, a fronte di risorse economiche ed organizzative limitate. In questo contesto, una gestione associata appare lo strumento più realistico per mantenere servizi adeguati e professionalmente strutturati.

Non posso però ignorare la preoccupazione che emerge leggendo la relazione economico-finanziaria di bilancio, nella quale viene ipotizzato un incremento significativo del contributo comunale pro capite, che passerebbe dagli attuali 5 euro fino a 9 euro per abitante nel 2029. Ritengo che questo importante aumento dovrà essere attentamente monitorato e valutato, affinché il peso economico richiesto al nostro Comune sia realmente giustificato da un miglioramento concreto dei servizi erogati. Proprio per questo motivo, il mio voto favorevole deve essere accompagnato da un impegno politico chiaro: vigilare affinché la nuova Azienda Consortile operi con criteri di efficienza, trasparenza e attenzione ai bisogni reali dei cittadini. L'auspicio è che questa scelta possa tradursi in vantaggi concreti per la popolazione del nostro Paese, migliorando la qualità della gestione dei servizi socioassistenziali e rafforzando la capacità di risposta ai bisogni delle famiglie, degli anziani e delle persone fragili e di tutti coloro che necessitano del supporto delle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bigi. Prego, Consigliere Vezzaro.

CONSIGLIERA VEZZARO SARA:

Grazie, Presidente. Ci tenevo a dare il mio contributo al dibattito su questo punto, perché credo che la delibera di stasera sia un passaggio davvero importante per la nostra comunità. Non parliamo di un semplice adempimento burocratico, ma dell'avvio di un percorso che modernizzerà la gestione dei Servizi Sociali in tutta la Valceresio. L'aspetto che interessa di più i cittadini, quindi, è l'efficienza. Creare un'Azienda Speciale Consortile permetterà di dare ai Servizi Sociali una marcia in più; vuol dire essere più veloci nelle risposte e avere più forza nell'attrarre bandi e fondi regionali ed europei. Questo si tradurrà quindi in un aiuto concreto, rapido e mirato per le fasce più fragili di Induno Olona: dalle famiglie ai minori, dai disabili agli anziani. Induno Olona quindi manterrà un ruolo fondamentale da protagonista assoluto in tutte le scelte strategiche future. Non stiamo delegando l'assistenza dei nostri cittadini ad altri; stiamo costruendo una rete più forte insieme al territorio. Voglio quindi ringraziare l'Assessore Bortoli per tutto il lavoro immenso che c'è dietro a questo tipo di progetto. Il nostro compito sarà quello di continuare a seguire da vicino l'evoluzione di questa azienda e a sostenerla per il bene di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Vezzaro. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bortoli.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Volevo solo fare un accenno a quello che ha detto il Consigliere Bigi.

(Intervento fuori microfono: “La dichiarazione di voto”).

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Volevo dare una risposta a quello che ha detto, però se non si può non la do.

PRESIDENTE:

No, no, prego, perché ha fatto un intervento il Consigliere Bigi, per cui l'Assessore può...

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Volevo solo intervenire sull'accento delle quote che aumentano, come è scritto in questo documento che è “relazione economico-finanziaria di bilancio”. Questa parte del '29, per cui da 5 a 9 euro pro capite, non fa parte dello statuto. È una previsione che non ha neanche voluto NEAS, che è una previsione di costi futuribile che non è una decisione presa; dipenderà dal bilancio fine 2028, dal Piano di assunzione di personale che si impronterà e dalla decisione - sempre si parla di Ambito, non di un singolo - eventualmente di aumentare, di dare più servizi. Quindi è sempre una decisione concordata. Questa è una decisione programmatica politica, che avrà il suo tempo. Quello che si va ad approvare adesso sono i prossimi tre anni, lo statuto così la convenzione.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Bortoli. Ci sono altri interventi?

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Scusate, un'aggiunta. I refusi, gli errori formali, comunicheremo al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci che comunichi ufficialmente al notaio, così viene cambiato. Non li cambiamo adesso, ma lo comunichiamo, in modo che venga cambiato dal notaio.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Cioè mettete agli atti quello che vi abbiamo inoltrato e...

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Segretario.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Se dobbiamo cambiarli adesso, li cambiamo adesso.

SEGRETARIO:

Ecco no, per errori formali credo che si intendesse... Pagina 5...

PRESIDENTE:

Cioè io evidenzierei questi errori formali.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Lo scriviamo e lo segnaliamo al notaio, al Presidente dell'Assemblea.
Allora pagina 5 punto 4 si dice “al successivo art. 14” invece è il 13.

SEGRETARIO:

Okay e questo è uno.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

E questo è uno. Poi... Adesso li troviamo tutti.

SEGRETARIO:

Pagina 18.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

No, metodo finlandese non è un errore.

(Intervento fuori microfono).

SEGRETARIO:

Comma 2 lettera d).

(Intervento fuori microfono).

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Allora il mutuo si può contrattare e poi si stipula. Sono due termini diversi. Sono due cose diverse. Il mutuo si stipula. Se volete possiamo correggere. Si stipula.

(Intervento fuori microfono).

SEGRETARIO:

A pagina 18, l'art. 26 comma 2 lettera d), che in effetti citava un comma 3 di un art. 40 che probabilmente è una vecchia versione rimasto dentro, un refuso, che effettivamente il comma 3 non esiste, ecco, e quindi sicuramente va eliminato. E poi, pagina 26 l'art. 37 il comma 4 nella lettera a), dove veniva citato un art. 30 anziché un art. 31.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Esatto, questo sarebbe l'ultimo degli errori formali.

PRESIDENTE:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Allora, quello che è stasera all'attenzione del Consiglio comunale è un tema che verte sull'organizzazione sovracomunale dell'Amministrazione. Parliamo di un'Azienda Speciale Consortile che ha ragione giuridica e ingloba enne Comuni. È un tema che nell'organizzazione più generale affronta, come dicevo prima, uno spazio che, per la natura dei servizi che vengono offerti, non può essere coperto o, meglio, o non può essere coperto o non può esserlo in modo efficiente dal singolo Comune. Noi stiamo parlando di questo.

Prima c'era una soluzione che non aveva ragione giuridica ed era organizzata all'interno della Comunità Montana, che era il Piano di Zona. Come credo è stato detto da tutti, è una soluzione

ragionevole; ce ne potrebbero essere o ce ne sarebbero potute essere altre. Nel nostro caso c'è già un Ente sovracomunale che si chiama Comunità Montana e una serie di incombenze o di servizi avrebbero potuto essere ascritti alla Comunità Montana. È stata fatta una scelta diversa, legittima, che noi questa sera, almeno per quello che ci riguarda, andiamo ad approvare. Stiamo dunque mettendo in priorità gli argomenti oggetto di decisione; stiamo prima di tutto centrando, cercando di mettere a fuoco quello che è il tema, cioè stiamo approvando una Azienda Speciale Consortile che si occuperà di una serie di servizi e che avrà un'entità giuridica. Credo che su questo, da quello che ho capito, siamo tutti d'accordo.

C'è un passaggio numero 2, che è molto legato, è strettamente legato al precedente. Essendo una realtà con ragione giuridica, io devo avere un assetto giuridico. Questo è un assetto giuridico assolutamente tradizionale. C'è un'Assemblea dei Soci che elegge un Consiglio di Amministrazione, che elegge un Direttore. Siamo all'interno del contesto più canonico e più - come possiamo definirlo? - standard e normalizzato che possiamo riscontrare. Mi pare di capire che anche su questo c'è un accordo generale. Quando si entra nel merito invece dell'aspetto specifico che riguarda lo statuto, qui bisogna fare tre ordini di considerazioni. La prima... Beh, bisogna fare prima di tutto una premessa e poi tre ordini di considerazioni. La premessa è che questo statuto non è uno statuto del Comune di Induno; questo qui è uno statuto sul quale hanno lavorato tutti i Comuni ed è un punto di equilibrio con il contributo di tutti i Comuni. Per cui il punto di partenza non riguarda Induno; riguarda l'elaborazione o l'elaborato che ha trovato il consenso da parte di tutti questi signori, con tutta una serie di controlli che poi sono stati fatti a posteriori.

Detto questo, do non solo atto, ma do di più, do merito alla osservazione che è stata fatta da parte del Gruppo di minoranza che ha rilevato 3 errori, refusi. Sono 3 errori. Non stanno né in cielo né in terra. Sono 3 errori, ne prendiamo atto; per forza di cose, dobbiamo porli all'attenzione, poi, di chi ha per ruolo la possibilità - necessità da un lato e possibilità dall'altro - di rettificare questo statuto e verranno posti all'attenzione prima che gli altri Comuni vadano ad approvare lo statuto. Poi ci sono altre due tipologie di osservazioni, che hanno una natura diversa. Allora sui refusi non c'è discussione; sulle altre due classi di osservazioni invece c'è non solo possibilità ma necessità di entrare in un contraddittorio con una premessa: non sono osservazioni che vanno a mettere in discussione quella che è la natura e l'impalcatura dello Statuto. Non siamo ad un livello tale per cui questo tipo di osservazione può mettere, dicevo prima invalidare quella che è la linea guida e la logica che ha portato a questa formulazione statutaria. Su alcune delle osservazioni che fa la minoranza - una delle minoranze - non sono pregiudizialmente contrario, nel senso che ci sono... È possibile, sarebbe stato possibile andare ad individuare un ruolo più marcato della delega piuttosto che anche su altri punti andare ad una definizione più stringente, però consentitemi di dire oggettivamente non sono osservazioni che, come dicevo prima, possono mettere in discussione quella che è la linea guida e la normativa prevista dallo Statuto.

C'è poi una terza, invece, classe di osservazioni, sulla quale personalmente non concordo e sulla quale mantengo la versione che è stata formalizzata.

La conclusione è questa. La conclusione è la seguente: non è uno statuto del Comune di Induno Olona; è un punto di equilibrio, una formalizzazione che ha visto convergere tutti i Comuni che partecipano al Consorzio. All'interno della stesura o durante la stesura o dopo la stesura rileviamo oggettivamente che ci sono degli errori formali e questi vanno corretti. Per quello che riguarda invece altre osservazioni non le riteniamo, e per un verso e per un altro, così sostanziali da poter invalidare e in qualche modo mettere in discussione quella che è la natura statutaria.

Faccio un esempio, ma ce ne sono molteplici. Il metodo finlandese è un metodo che si chiama finlandese ed è un metodo che comunque fino al 5 ho un arrotondamento e oltre al 5 ho un altro

arrotondamento. Si chiama anche in questo modo: finlandese. E questa è una delle osservazioni che possono essere fatte.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Per cui, se non ci sono altri interventi, io passerei alla dichiarazione di voto. Voteremo per i refusi che sono stati...

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Esca. Motivazione?

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Per evitare conflitti di interesse. La Consigliera Chinosi ha seguito la discussione, però preferisce assentarsi nella votazione.

PRESIDENTE:

Stavo dicendo che dobbiamo considerare i refusi che sono emersi precedentemente. Noi voteremo il testo con i refusi corretti.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliere Bigi?

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini?

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Ho ascoltato con attenzione le parole del Sindaco, diciamo che rimane questo rammarico - che va ad inficiare il voto, ovviamente - di non aver potuto in qualche modo essere parte in causa, magari anche in maniera forse inappropriata. Non lo so. Cioè c'è una Commissione, non è lo Statuto del Comune, però - Dio santo - siamo stati vent'anni in Piano di Zona, ci abbiamo messo l'anima in certe cose, la stessa anima che sta mettendo l'Assessore Bortoli e forse avremmo potuto dire qualcosa. Quindi per questa ragione non siamo ovviamente contrari perché condividiamo appieno la necessità che l'Azienda Consortile che nasca, però ci asteniamo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO:

Il nostro voto è favorevole.

Ringraziamo l'Assessore Bortoli che ha lavorato a questo progetto, a questa iniziativa da diverso tempo; l'ha vagliata in modo dettagliato. Ringraziamo anche il Sindaco che ha dato il suo contributo e quindi appunto il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Luccarelli.

Votazione.

Favorevoli? 13.

Contrari? 0.

Astenuti? 3.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 13.

Contrari? 0.

Astenuti? 3.

E con questo concludiamo questa seduta del Consiglio comunale del 25 maggio.

Buona serata a tutti.

Alle ore 23:03 viene chiusa la seduta di Consiglio comunale del 25 Maggio 2026.